

Esoterismo

Alchimia, è una parola è di per sé evocativa che oggi viene usata - e a volte anche "abusata" - in molti campi. La si può considerare come la "scienza" che ha la capacità di risvegliare il potere divino, la sacra scintilla presente in ciascun essere umano. Quella che conosciamo oggi come alchimia è l'evocazione di un potere antico ottenuto con l'utilizzo di misteriose pratiche al confine tra scienza e magia. Gli alchimisti del passato parlavano, infatti, di lavorazione dei metalli, ovvero della trasformazione di quelli pesanti come il piombo in oro. Una ricerca che molto probabilmente veniva fatta realmente ma che può anche essere vista in modo allegorico, come un processo di trasformazione della persona. Il piombo che si tramuta in oro diventa il simbolo della trasmutazione dell'animo umano da uno stato caotico e imperfetto alla perfezione della consapevolezza di sé.

Ma che cosa è la ALCHIMIA

Conosciuta dai più come la "scienza magica" che cerca di trasmutare il vile metallo in oro, l'alchimia rappresenta metaforicamente la capacità di trasformare le emozioni negative in positive. Eccone un piccolo assaggio

di Andrea Pellegrino

ALLA RICERCA DELLA PIETRA FILOSOFALE

I procedimenti metallurgici degli alchimisti del passato possono essere considerati presupposti simbolici di qualcosa di molto più profondo. La scritta **VITRIOL**, che compare in molti simboli e libri alchemici antichi, significa *Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem*, ovvero *Visita l'interno della terra, e rettificando troverai la pietra nascosta*, vale a dire la Pietra Filosofale. Secondo gli alchimisti la Pietra Filosofale infatti era dotata di poteri straordinari; primo fra tutti quello di fornire un **elisir di lunga vita** in grado di conferire l'immortalità e anche la

conoscenza assoluta di passato e futuro. Alla luce di questo, l'alchimista moderno è un uomo che trasforma la sua natura inferiore fino a farsi a immagine e somiglianza di Dio. In maniera simbolica l'alchimista scava la terra e questo è considerato il primo passo del processo alchemico. La terra è il corpo, o se stessi. Penetrare la terra corrisponde a penetrare, conoscere, il proprio sé interiore. Per giungere a questa conoscenza bisogna passare attraverso tre fasi che prendono il nome dal colore che le sostanze assumevano all'interno delle ampolle: **Nigredo**, **Albedo** e **Rubedo**.



Le fasi della Nigredo, Albedo e Rubedo dal trattato *Pretiosissimum Donum Dei* attribuito a Georges Aurach (1475 ca.)

LA NIGREDO. MORTE E RINASCITA

Conosciuta anche come Opera al nero, la Nigredo è il caos primordiale che sta alla base di tutte le fasi che portano alla realizzazione della Pietra Filosofale, ovvero alla capace di tramutare in oro i metalli vili come il piombo. Il colore nero presso i popoli antichi non era necessariamente legato a un concetto negativo e funesto. Il nero era anche il colore di Saturno dio dell'implacabile scorrere del tempo onorato a Roma nei Saturnali la festa di fine anno che coincideva con la morte e la rinascita del sole. Questa fase rappresenta la morte dell'io, di tutti i desideri e le pulsioni basse. Come il seme per dare il frutto deve morire e spaccarsi, così ogni pulsione materiale deve essere abbandonata. Ciò è possibile attraverso un'attenta osservazione di sé condotta dall'alchimista giorno dopo giorno. Un'osservazione distaccata, scevra da giudizi e soprattutto dal rifiuto di molti degli aspetti del proprio carattere che

vengono alla luce in questa fase. I sentimenti, le emozioni e gli stati d'animo che emergono e sui quali è necessario apportare l'esercizio di osservazione distaccata sono la depressione, l'angoscia, l'ansia, la solitudine, il trauma e l'inadeguatezza. L'osservazione neutrale che l'alchimista applica a tutte queste manifestazioni della sua personalità fa sì che queste perdano progressivamente potere su di lui. È come se questi stati d'animo divenissero entità a sé stanti distaccate che, prive della persona che le tiene in vita, sono destinate a morire.

ALBEDO. PADRONE DELLE EMOZIONI

Nella fase Albedo, l'Opera al Bianco, le parole chiave sono trasformazione e rinascita, elaborazione dei problemi, superamento e iniziazione. La simbologia primaria di questa fase è la luce, elemento fondamentale in tutti i miti della creazione. Il colore bianco rappresenta infatti la purezza, la verginità e la spiritualità. Dalla precedente fase di osservazione di sé nasce una figura importante, quella dell'osservatore che in realtà è la parte dell'individuo che vuole liberarsi dalla



Esoterismo

UN PO' DI

Storia

Nata nell'ambiente ellenistico dell'Egitto nel primo secolo dopo Cristo, l'alchimia proponeva la manipolazione e trasformazione dei metalli, e in particolare la loro possibile trasmutazione in oro o in rimedi per il prolungamento della vita. Dall'alchimia, coltivata durante tutto il medioevo e l'inizio dell'età moderna, ha avuto gradualmente sviluppo la chimica. La tradizione alchemica si basa su alcuni autori come Raimondo Lullo (1232-1315), Ruggero Bacone (1214-1292) e Arnaldo da Villanova (1235-1311) e si esprime attraverso il

linguaggio di svariate discipline come la chimica, la fisica, l'astrologia, la metallurgia e la medicina. A partire dai primi anni del quindicesimo secolo si assistette a un incremento numerico di manoscritti alchemici, che raggiunse il suo apice negli anni tra il 1450 e il 1480. Una delle figure più rappresentative della storia dell'alchimia è quella del medico svizzero Paracelso, vissuto tra il 1493 e il 1541. Secondo la sua teoria la realtà seguiva la millenaria divisione tra *macrocosmo* e *microcosmo* che ritiene l'uomo è fatto ad



LA RUBEDO. NASCE L'UOMO NUOVO

La fase della Rubedo, l'Opera al Rosso, è caratterizzata dall'incontro con l'archetipo del Sé, risultato del percorso di individuazione. Quando tutto in noi è stato purificato e dal nero appare la luce, dobbiamo saldare questa luce e renderla durevole in modo che rimanga sempre presente. Alla fine dei tre laboriosi processi nasce l'*Uomo Nuovo*, ovvero colui che ha accettato la propria identità spirituale. L'alchimista è quindi diventato ciò che è sempre stato senza mai averlo saputo: un'essenza divina all'interno di un corpo fisico. A questo punto sorge un nuovo stato d'essere che non è più soggetto a cambiamenti. Quando in noi domina il mondo dei sensi, della vita apparente, dei doveri e degli attriti della vita quotidiana, l'evoluzione interiore è impossibile da portare avanti. Questi stati d'animo ci cambiano in peggio, giorno dopo giorno. Il vero risultato che l'alchimia spirituale si propone di ottenere è quello di

schiavitù delle sue pulsioni più basse. L'alchimista spirituale in questa fase sperimenta la potenza di osservare con distacco la macchina umana e di controllarla e, con il passare del tempo, acquisisce la capacità di sottomettere la personalità al suo volere diventando padrone delle emozioni. Man mano che si procede con l'Opera al Nero inizia a verificarsi l'Opera al Bianco e l'individuo si distacca sempre di più dalla personalità e da tutte le gabbie rappresentate dai caotici schemi mentali che la imprigionano e arriva a percepire le cose con un altro organo di senso: il cuore. Il risultato è un amore incondizionato nei confronti della realtà.

immagine e somiglianza dell'universo e ne riproduce in piccolo le caratteristiche. Paracelso applicò le teorie alchemiche all'esistenza biologica umana. Questo gli permise di passare da una conoscenza prettamente teorica a un'applicazione terapeutica che pose le basi per la nascita di nuove discipline che rivoluzionarono la storia della medicina e della farmacologia. A contribuire in modo significativo allo sviluppo dell'alchimia è stato anche Rodolfo II di Asburgo che nella seconda metà del Cinquecento a Praga fondò una accademia alchemica. Personaggio solitario e dal

temperamento melanconico, Rodolfo II era ossessionato dalla brama di sapere ed identificò nelle teorie degli alchimisti la strada giusta per conoscere e dominare i misteri della natura e superare le leggi che la regolano. Così richiamò presso la sua corte una fitta schiera di maghi, alchimisti e astrologi tra i quali il mago inglese John Dee, già astrologo privato di Elisabetta I d'Inghilterra, a Giordano Bruno e Keplero. Ancora oggi i visitatori di Praga possono camminare lungo la via degli alchimisti che un tempo ospitava i laboratori alchemici. La sua particolarità sta nelle case bassissime, colorate e molto vicine tra loro.



Per approfondire

L'alchimia del terzo millennio
di Roris (ed. Mediterranee)

Officina Alchemica
di Salvatore Brizzi (ed. Anima)

Alchimia e mistica
di Alexander Roob (ed. Taschen)

Alchimia & spagiria
di Joseph Cannillo (ed. Anima)

Esoterismo

riuscire a miscelare nel proprio cuore le energie che provengono dall'esterno con quelle che hanno origine dall'interno ricercandone il senso e mirando alla loro fusione.

ALCHIMISTI TUTTI I GIORNI

Come possiamo utilizzare l'alchimia per migliorare la vita di tutti i giorni? Quello che vi riportiamo di seguito è un semplice esercizio che, simbolicamente, rappresenta la fase della Nigredo.

Procuratevi un vaso di terracotta e dipingetelo di

nero con dei colori a tempera. Rappresenta l'alambicco in cui i metalli impuri muoiono durante *l'Opera al Nero*. Ogni volta che nella vita si verificano situazioni che portano a stati di malessere come litigi, tradimenti, delusioni, frustrazioni, cercate di descrivere tutto quello che avete provato in quella determinata situazione, scrivendolo su un foglio di carta bianca. Dopo averlo fatto meditateci sopra, respirare a fondo e cercate di osservare queste sensazioni negative estraniandole da voi, come se non vi

appartenessero più. Date fuoco al foglio e mettete le ceneri nel vaso. Questa semplice meditazione può aiutare energeticamente a rinchiudere i sentimenti negativi nel "vaso dell'alchimista" in modo che possano pian piano morire e distaccarsi completamente. Una volta che avete fatto questo per un numero sufficiente di situazioni, riempite il vaso di terra e mescolatela con la cenere. Piantateci il seme di una pianta o dei fiori. Saranno il simbolo dell'*Uomo Nuovo*, nella rinascita, della purificazione.

SETTE METALLI, SETTE PIANETI

In alchimia c'è una corrispondenza tra i sette metalli e i sette pianeti classici dell'astrologia, o influenze planetarie, intese come funzioni ed espressioni di ogni cosa presente sia nel creato che all'interno dell'uomo. Il

primo metallo è il piombo il cui colore tradizionale è il nero; è associato a Saturno. Il secondo è lo stagno il cui colore tradizionale è il grigio; è legato a Giove. Il terzo è il mercurio, associato all'arancione e a Mercurio. Il quarto è il

rame, legato a Venere al verde. Il sesto è il ferro, associato a Marte e al rosso. Il sesto è l'argento il cui colore tradizionale è il bianco; è associato alla Luna. Infine il settimo è l'oro il cui colore tradizionale è la porpora; è legato al Sole.